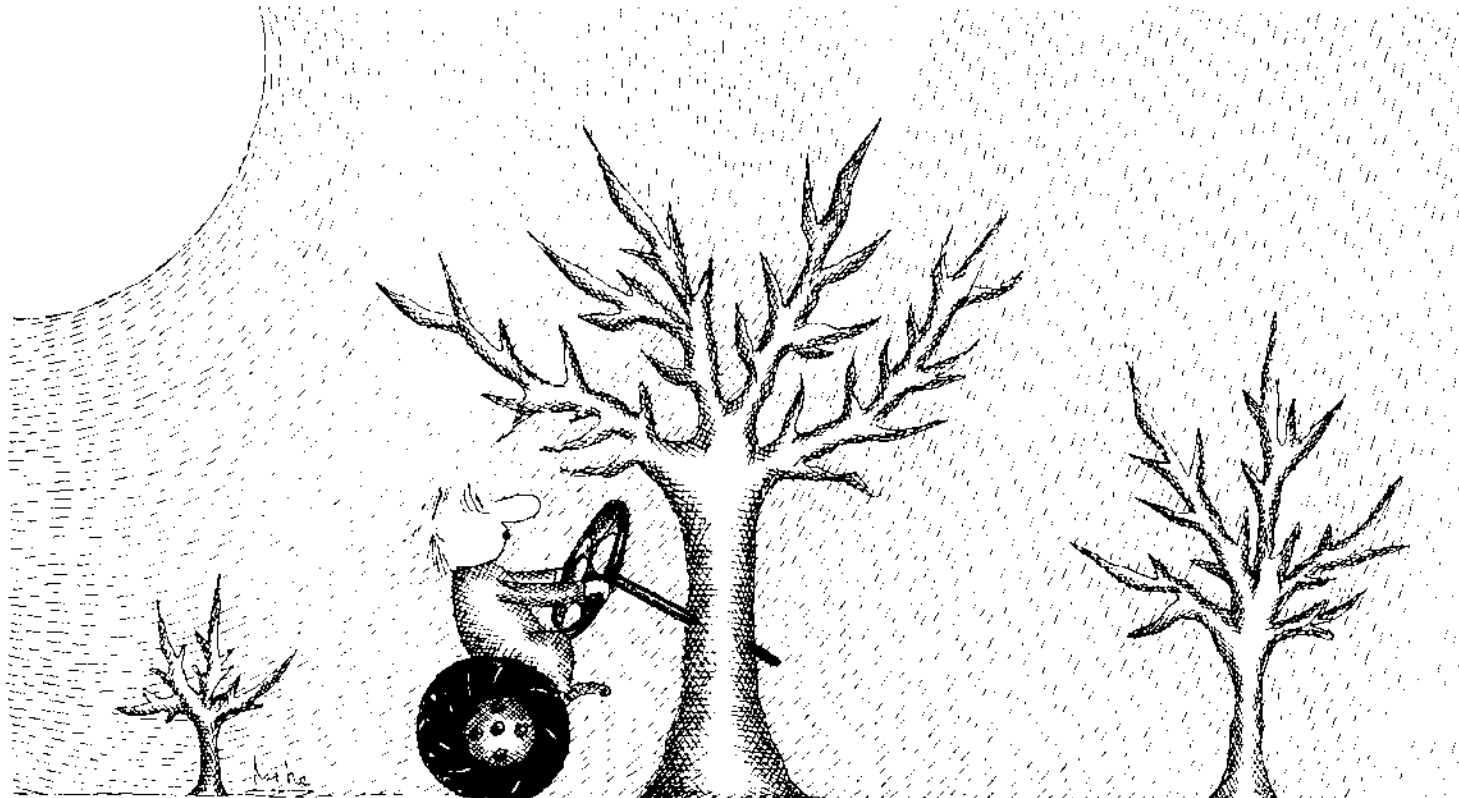


IL LIBRO. Un saggio del sociologo Latour sul nostro rapporto con gli oggetti

L'invasione dei mostri tecnologici

È uscito in Italia *Non siamo mai stati moderni*, un libro del filosofo e sociologo Bruno Latour. Al cuore della costituzione della modernità - è la tesi di Latour - c'è la separazione assoluta tra natura e società. Ma il mondo è invaso da «ibridi» di natura e cultura, oggetti-mostri che non riusciamo a comprendere: automi, embrioni congelati, neurotrasmettitori. Oggetti che hanno un ruolo essenziale anche nella costruzione di una eticità.



Disegno di Mitra Divshali

LUCA GALLI

Microprocessori per computer, tv ad alta definizione, embrioni surgelati e spray dannosi per l'ozono: nelle vicissitudini di ciascuno di questi oggetti, come di innumerevoli altri prodotti delle scienze e delle tecniche, si intrecciano gli interessi dell'industria, le ambizioni dei politici, le storie personali dei progettisti, fino alle stesse teorie delle discipline coinvolte. Posto che la lettura dei giornali, dove hanno sempre più spazio queste vicende, sia ancora la preghiera dell'uomo moderno, quest'uomo deve essere ben strano se prega scorrendo i resoconti di faccende tanto confuse. Sono queste le considerazioni con le quali esordisce Bruno Latour nel suo *Non siamo mai stati moderni*, pubblicato in Francia nel 1991 e ora disponibile in italiano nelle edizioni Eleutheria. Latour, filosofo e sociologo, con un passato alle spalle di indagini etnografiche nel Sud del mondo, si è conquistato la notorietà grazie a

Natura e società

Non siamo mai stati moderni è un saggio breve che affronta e risolve con un taglio netto, come si vede dal titolo - la questione dell'identità del moderno, transitando continuamente tra natura e società: ed è questo luogo inesplorato che sta nel mezzo tra l'una e l'altra il punto d'attracco delle argomentazioni di Latour. Al cuore della «Costituzione» della modernità, intesa come il testo ideale contenente i principi e le garanzie che la caratterizzano, vi è una separazione assoluta tra natura e società che nasconde la moltiplicazione di mescolanze tra le due, la se-

rie indefinita di ibridi che appartengono contemporaneamente all'uno e all'altro regno. «I microbi, l'elettricità, gli atomi, le stelle, le equazioni di secondo grado, gli automi e i robot, i mulini e i pistoni, l'incoscio e i neurotrasmettitori», ibridi appunto di natura e cultura, hanno invaso il mondo mettendo in scacco la nostra capacità di comprensione, ancorata a quella separazione, in due del sapere che è uno dei punti fermi della «Costituzione» moderna. Il postmoderno non è altro che l'accettazione rassegnata e fatalistica di questa crisi, una crisi che, lungi dal riguardare realmente le scienze e le tecniche, colpisce soltanto il progetto impossibile dei moderni.

All'ombra di questi conflitti è esplosa però quella proliferazione di ibridi che popolano le società dei paesi industrializzati. Un'invasione di «mostri» e di oggetti tecnici che attende di esse-

re compresa. Sono loro i compagni delle nostre azioni quotidiane, la vera popolazione delle città come osservava Marshall McLuhan a proposito dell'automobile, la «sposa meccanica». Ed è proprio quella particolare classe di ibridi costituita dagli artefatti a giocare un ruolo essenziale nella costruzione dei legami sociali e nella stessa moralità, ovvero nell'insieme delle regole collettive.

In un articolo del 1992 Latour si spinge ad affermare che i sociologi devono imparare a guardare anche verso i non umani, quelle masse dell'ovunque senza le quali non possiamo rendere conto di una molteplicità di nostre azioni, anche dal punto di vista etico.

I non umani

Gli oggetti tecnici sono le masse mancanti alla spiegazione della società, nello stesso modo in cui «secondo alcuni fisici, nell'univer-

so non vi è massa sufficiente a controbilanciare la quantità immaginata dai cosmologi». Poniamo il caso che sulla mia auto vi sia un dispositivo che impedisce l'avviamento del motore prima di aver allacciato le cinture di sicurezza; ebbene, qui dove si colloca questa precauzione, nella coscienza degli ingegneri che hanno progettato il dispositivo, o nello stesso meccanismo, al quale debbo di fatto la correttezza del mio comportamento? In realtà siamo di fronte a una sorta di delega, a un mandato che elimina l'incostanza delle abitudini facendo di me un essere morale.

Questa «delega ai non-umani», questo passaggio di forze e di valori, è il cuore della nostra relazione con gli oggetti tecnici. È così che Latour, sul filo del paradosso, proclama di essere un grande fan dei cardini, i quali, lasciandoci aprire e richiudere una porta, ci risparmiando la fatica di abbattere e

ricostruire una parete ogni volta che vogliamo aprirvi un varco; oppure ancora, rifacendosi a un'esperienza più verosimile, constata che è pur sempre una significativa economia di lavoro quella permessa dai chiudi-porta, quei dispositivi che ci fanno superare un ingresso pur essendo carichi di pacchi; ciò non esclude peraltro l'insorgere di serie controindicazioni: un chiudi-porta funzionante disciplinato potrebbe rompere il naso a chi non dovesse essere abbastanza lesto nel passare. Ma se i cardini meritano la nostra gratitudine, cosa dovremo dire di embrioni surgelati, automi e neurotrasmettitori, ibridi molto meno tranquillizzanti? Le masse dei non-umani, conclude Latour, proprio come quelle del Sud e dell'Est, invocano innanzitutto una nuova comprensione e mettono in mora la validità dei nostri sistemi politici; il prossimo compito sarà forse quello di immaginare una democrazia allargata alle cose.

INVENZIONI

Com'è bravo questo naso artificiale

GIOVANNI SASSI

Il naso è un organo estremamente complicato, capace di percepire una enorme varietà di odori con una sensibilità altissima. Per questo è molto difficile creare una macchina che lo imiti. Ora, però, è stato creato un naso artificiale che condivide molte delle qualità con quello reale. Il naso, le cui caratteristiche sono descritte nell'ultimo numero della rivista *Nature*, è il primo naso artificiale ad essere stato modellato il più lontano possibile dal principio che regola i nasi veri.

La difficoltà è che il naso funziona in un modo molto più complesso di qualsiasi altro organo di senso. Mentre, ad esempio, l'occhio è costituito da vari elementi, ognuno dei quali risponde ad un colore base diverso, il naso non è così. Ogni odore è rappresentato dal proprio ed unico «timbro» sensoriale. Sebbene il naso possa contare solo su poche centinaia di tipi di cellule, deve essere capace di riconoscere migliaia di odori differenti, cosicché non può usare un tipo di cellula per ogni odore. Quando annusiamo qualcosa, ogni tipo di cellula risponde differenzialmente con un risultato che è modulato. Il segnale complessivo che arriva al naso è un modello particolare con un proprio «timbro». È questo timbro che noi riconosciamo come un odore caratteristico.

Il naso artificiale creato da Todd Dickinson, un chimico della Tufts University del Massachusetts, e da altri suoi colleghi è fatto di fasci di fibre ottiche ricoperte da una vernice fluorescente applicata, però, in strati diversi sulle diverse fibre. I ricercatori hanno tradotto i segnali chimici in segnali luminosi, ma la vernice che ricopre le diverse fibre reagisce in modo diverso (a seconda del suo spessore) ai diversi segnali. Questo genera uno schema complesso di segnali luminosi. Tanto complesso quanto lo schema di risposte generate dagli odori nel naso naturale.

Per riconoscere di quale odore si trattasse, inoltre, gli scienziati hanno utilizzato una rete neurale - un apparecchio che è capace di riconoscere schemi, una sorta di cervello semplificato insomma che differisce dal computer poiché lavora elaborando molti segnali tutti in una volta invece di procedere passo dopo passo. Lo schema di colori prodotto dall'odore veniva inviato su uno schermo dalle fibre ottiche. Il video convertiva le immagini in segnali digitali per inviarle alla rete neurale che riconosceva l'odore iniziale. Il sistema è in grado di identificare anche diverse concentrazioni di un unico odore con molta precisione, hanno scritto i ricercatori sull'articolo pubblicato da «Nature». Finora il sistema permette di «annusare» 9 odori differenti, ma si pensa di migliorarne le prestazioni.

Arte, scienza e gioco in un parco sull'ambiente marino che aprirà fra un anno a Cattolica

Adriatico, così il mare diventa multimediale

Il mare è la voce del nostro cuore, sostiene il vecchio adagio canoro. L'Adriatico, in particolare, diventerà anche un «racconto» attraverso il quale ascoltare, vedere, comunicare con le acque marine. Situato al confine nord di Cattolica, proprio sul litorale, sorgerà tra un anno il Parco navale, un parco tematico sulla vita e la cultura del mare che troverà posto in un inconsueto insediamento architettonico. Si tratta di edifici costruiti negli anni Venti disposti a forma di «flotta» e destinati ad essere una colonia dove ospitare i figli degli italiani all'estero.

Obiettivo finale: creare un ambiente intelligente, un parco tecnologico legato al tema del mare sia in senso museale che in senso naturalista. Il mare sarà «solcato» in diverse

direzioni: come contesto, come sistema, come ambiente. Le aree tematiche presenti nel Parco saranno 4.

Area Ricerca Scientifica in cui troveranno posto: un laboratorio ambientale in collaborazione con la regione Emilia Romagna e con l'Unione Europea per ottimizzare le conoscenze nel litorale da Comacchio a Cattolica sul controllo di organismi molesti e per studiare l'eventuale presenza di agenti infestanti; la sede adriatica per la ricerca di reperti marini nello specchio d'acqua tra Ferrara ed Ancona; un Centro di Produzione Interno (telegrafica, elettronica, video-produzione e suono); un Museo della Sperimentazione con scoperte ed invenzioni legate alla tecnologia del mare e non.



Gli edifici disposti a flotta in cui si insedierà il «Parco navale» di Cattolica

Area Didattica, con corsi di perfezionamento su economia marittima, storia mediterranea, geologia etc., un museo vivente del mare con un percorso interno e, infine, il collegamento tra il centro di produzione del Parco con le università e le Aziende private del settore.

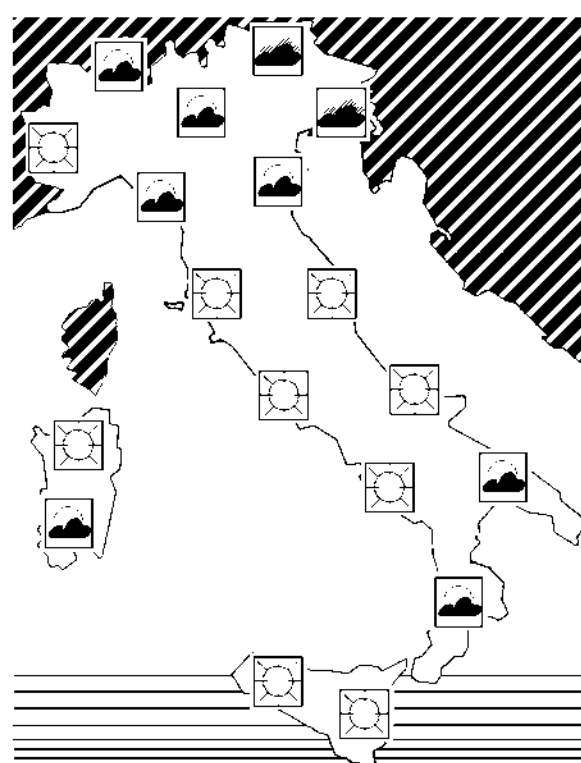
Area Culturale, cui spetterà il compito di realizzare convegni e mostre monografiche collegate ai diversi materiali ed opere artistiche delle località bagnate dal Mediterraneo, seminari, ospitalità per scambi culturali fra giovani cittadini italiani e quelli dell'area mediterranea, un premio per la produzione di un oggetto tecnologico avveniristico.

Area Ricreativa che comprende un delphinarium di tipo lagunare, ambienti con impianti di salute vir-

tuale, cucine con degustazione di piatti dell'area mediterranea, un ambiente attrezzato per spettacoli pomeridiani e serali.

Una particolare attenzione merita il centro di produzione multimediale che darà un contributo sostanziale al decollo del progetto producendo il fabbisogno di software del parco stesso; per le tecnologie virtuali, per Internet, per la gadgetistica, per la produzione interna di video, radio e broadcasting. Non sfugge come tutto il progetto (che avrà un costo finale di circa 60 miliardi) metterà in moto notevoli energie in campo imprenditoriale, realizzando, secondo le previsioni degli organizzatori, uno strettissimo connubio tra le istituzioni (comune di Cattolica, regione) e aziende private. □ A.M.A.

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEVE
- MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: una perturbazione di origine atlantica estesa dalla Germania alle Baleari e già individuabile sull'arco alpino occidentale, nel suo movimento verso levante, interesserà progressivamente le regioni settentrionali e la Toscana. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana si prevedono condizioni di cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, prevalentemente temporalesche, più frequenti sulle zone montuose. Nel corso della giornata la nuvolosità ed i fenomeni andranno a localizzarsi sulle regioni orientali mentre su Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria e Toscana si instaureranno condizioni di variabilità. Sulle rimanenti zone dell'Italia centrale e sulla Sardegna cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con addensamenti più consistenti sull'isola e sui rilievi appenninici dove potranno verificarsi brevi precipitazioni. Al sud della penisola e sulla Sicilia cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. TEMPERATURA: senza variazioni significative, al più in lieve flessione al nord. VENTI: deboli provenienti dai quadranti occidentali, con locali rinforzi al sud della penisola e sulla Sardegna. MARI: localmente molto mosso il mare di Sardegna; mosso il mar Ligure, il canale di Sardegna e lo Jonio; localmente mosso il basso Tirreno e lo stretto di Sicilia; poco mosso i rimanenti bacini.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	15	29	L'Aquila	13	27
Verona	17	29	Roma Ciamp.	18	30
Trieste	21	27	Roma Fiumic.	16	28
Venezia	18	28	Campobasso	15	29
Milano	17	28	Bari	19	28
Torino	18	23	Napoli	20	30
Cuneo	18	24	Potenza	15	26
Genova	20	26	S. M. Leuca	20	26
Bologna	20	30	Reggio C.	22	31
Firenze	17	29	Messina	23	29
Pisa	17	29	Palermo	24	30
Ancona	17	28	Catania	19	31
Perugia	16	30	Alghero	20	29
Pescara	17	29	Cagliari	19	30

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	13	24	Londra	14	22
Atene	22	30	Madrid	13	30
Berlino	17	28	Mosca	16	21
Bruxelles	13	24	Nizza	18	25
Copenaghen	18	25	Parigi	15	25
Ginevra	15	27	Stoccolma	18	26
Helsinki	9	23	Varsavia	14	27
Lisbona	16	26	Vienna	14	27

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000		
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000		
Redazionali L. 890.000; Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000		
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900		
Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750		
Area di Vendita		
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Reselli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755		
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288		
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200		
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797		
Stampa in fac-simile		
Telestampo Centro Italia, Orsola (Ag) - Via Colle Marcellini, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1		
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

l'Unità 2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarella
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma